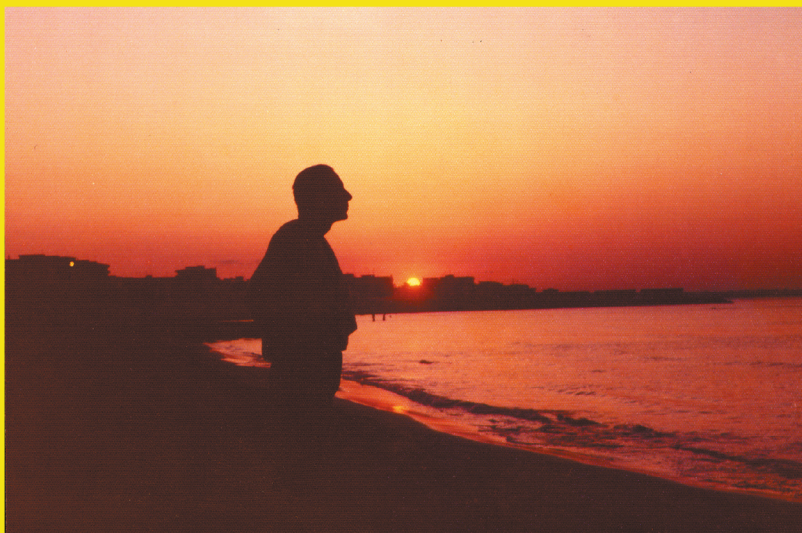


RENATO GADALETA

W *il mare!*

MANUALE PRATICO PER LA SICUREZZA
IN MARE E IN SPIAGGIA



RENATO GADALETA

W *il mare!*

*Manuale pratico per la sicurezza
in mare e in spiaggia*



NeP edizioni

I disegni sono di **ANTONELLA CELATI**.

I edizione Gennaio 2005 - Wip edizioni Bari

II edizione Febbraio 2021 - NeP edizioni Roma

Copyright © MMXXI

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590

00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-134-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: marzo 2021

Ai miei genitori Bianca e Marcello

PREFAZIONE

Questo è un paese dove si scrive tanto e si legge poco, e lo ritengo un peccato perché così non si ha la possibilità di poter apprezzare questo utile manuale pratico che Renato Gadaleta ha avuto l'intelligenza di realizzare grazie alla sua sensibilità e all'amore verso il mare.

Sono pienamente convinto, che dopo un'attenta lettura del manuale da parte di tutti, donne, uomini e bambini, molti incidenti in mare si potrebbero evitare, e ne sono sicuro proprio perché è un manuale di facile lettura con un linguaggio semplice e alla portata di chiunque.

Cav. **NICO FUMAI**
Medaglia d'Argento
già Responsabile
del Nucleo Sommozzatori
dei Vigili del Fuoco
di Bari

INTRODUZIONE

Dai titoli dei giornali:

Mangia un panino, va a fare un bagno e sparisce tra le onde.

Si tuffa da una scogliera, batte la testa su uno scoglio sommerso e rimane paralizzato.

Subacqueo privo di boa di segnalazione viene investito da natante a motore.

Basta leggere i quotidiani dei mesi estivi per accorgersi di quanti incidenti avvengono in mare e in spiaggia.

Questo è dovuto in parte alla **scarsa attenzione e prudenza** dei vacanzieri estivi e in parte **“all’ignoranza”** delle norme basilari sulla sicurezza in mare.

Infatti, non tutti i ragazzi hanno dei genitori in grado di metterli in guardia dai pericoli del mare. Anzi, il più delle volte la loro sicurezza è affidata alla sola attenzione dei bagnini.

Di qui l'importanza e la necessità di una **educazione alla sicurezza in mare e in spiaggia**, che permetta di **conoscere e rispettare le regole di comportamento corretto** ai fini di tutelare la **propria incolumità** e godersi tranquillamente le vacanze estive.

La pubblicazione di questo manuale, redatto con parole semplici e comprensibili a tutti, intende sopperire alla carenza di **informazioni “veloci”** sull'argomento sicurezza in mare dove, a volte, l'esuberanza e la voglia di fare prendono il sopravvento sulla prudenza e il buon senso dell'individuo.

Con questo lavoro, si spera di fare cosa gradita ai ragazzi, ai genitori e a tutti coloro che si accingono ad affollare le spiagge, ricordando che: ***“è meglio prevenire sempre e non si previene se non si sa”***.

L'Autore

CAPITOLO 1

TUFFI DALLE SCOGLIERE

Tuffarsi dalle rocce può risultare molto pericoloso. Infatti, cadendo male in acqua da una certa altezza, possono verificarsi serie lesioni da trauma al collo e alla colonna vertebrale.

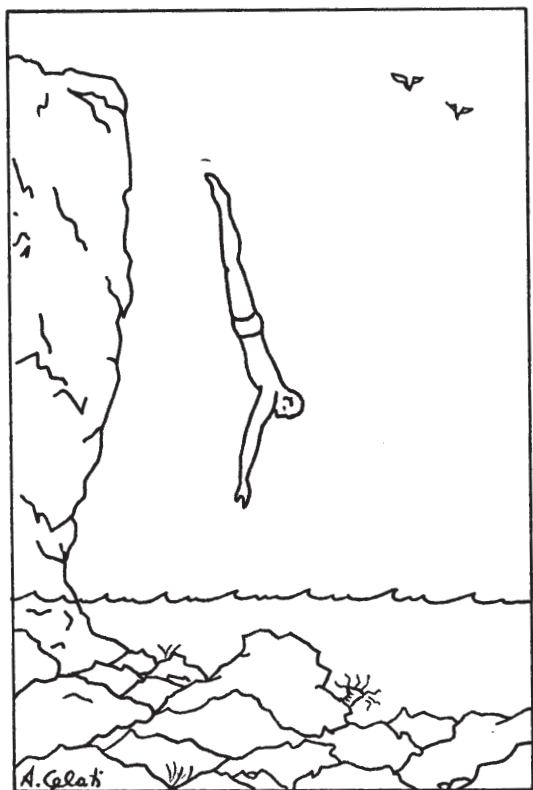
Non parliamo poi, se il tuffo è avvenuto in acqua poco profonda o in presenza di rocce seminascode. Urtandole si potrebbe rimanere paralizzati o addirittura morire sul colpo. Soprattutto in estate, i quotidiani riportano sempre più di frequente gravi incidenti a persone che, a causa di inesperienza, faciloneria e imprudenza, si tuffano dalle scogliere.

Comunque, chi lo volesse fare, dovrà prendere alcune precauzioni e attenersi a fondamentali norme di sicurezza:

- valutare sempre la profondità del mare prima di tuffarsi;
assicurarsi, specie con l'acqua limpida, che non vi siano rocce e scogli sommersi a poca profondità;
- attendere sempre la riemersione del tuffatore; il compagno che si tuffa successivamente dovrà fungere da sentinella e prestare eventualmente assistenza;
- se non è possibile valutare la profondità del fondale a causa dell'acqua mossa o torbida, è meglio immergersi velocemente prima di tuffarsi per controllare "da vicino" gli ostacoli sommersi.

Se dopo tutti i controlli e le valutazioni in merito rimane qualche dubbio sulla sicurezza del tuffo, ricordarsi la regola basilare di **non tuffarsi per non rischiare, mai!**

Da ricordare: prima dei tuffi dalle scogliere controllate il fondale.



*Sotto l'acqua torbida si può nascondere l'insidia di scogli sommersi.
Visto dall'alto il fondale inganna.
Dove l'acqua sembra alta, c'è il rischio che in realtà sia poco profonda.
Quindi... attenzione!!!*

CAPITOLO 2

CONDIZIONI DEL MARE

A volte ci si allontana troppo dalla riva. Ci si accorge, all'improvviso, di essere stanchi di nuotare o di incontrare, nella fase del rientro, una corrente contraria che ci impegna più del previsto.

Non fatevi prendere dalla paura! Rimanete calmi, rilassatevi facendo galleggiare il corpo sul dorso (il cosiddetto “**morto**”) e recuperate le forze sino a che non vi sentirete pronti a tornare a riva.

Sempre con movimenti calmi, rilassati e mai bruschi, nuotate a “rana” o normalmente a “stile libero” sino a toccare il fondo con i piedi.

È buona norma non allontanarsi troppo dalla riva, soprattutto con il mare agitato, perché vento e correnti forti sono sempre in agguato. Per una maggiore sicurezza, si consiglia vivamente di **nuotare sempre con le pinne** che, al momento opportuno, si riveleranno assai utili grazie alla migliore spinta propulsiva fornita al nuotatore (vedi capitolo “consigli per i sub”: le pinne).

Inoltre, è sempre meglio farsi tenere d'occhio, dalla riva, da un amico o da un genitore che potranno intervenire con tempestività in caso di bisogno. A questo proposito **va rivolta una esortazione ai genitori, quella di non delegare soltanto ai bagnini la sicurezza dei propri figli, ma di sorvegliarli e prestare sempre la massima attenzione e vigilanza nei loro confronti.**

Non rischiate mai inutilmente, e **non sottovalutate la**

forza del mare, sia per la vostra incolumità, sia per non mettere in condizioni di rischio chi dovrà aiutarvi in una situazione di pericolo.

Prestate sempre attenzione alla **bandiera rossa** issata dal bagnino dello stabilimento balneare, che segnala le avverse condizioni del mare (la bandiera rossa vuol dire: pericolo, mare mosso, correnti e divieto di allontanarsi dalla riva oppure balneazione pericolosa per assenza del servizio di salvataggio).

Altra cosa da ricordare è quella di non utilizzare, se esistono, i **corridoi di sicurezza** riservati alle barche, mosconi e acquascooters che devono tassativamente percorrere questi spazi d'acqua per evitare il rischio di urtare inavvertitamente qualche ignaro bagnante.

CAPITOLO 3

RICCI DI MARE

In mare può capitare di mettere un piede su di un **riccio** oppure, maneggiandone uno con poca accortezza, di conficcare i suoi aculei superficialmente, sotto la pelle della mano o del piede.

Niente paura! Le spine acuminatae del **riccio di mare** non sono velenose, non provocano molto dolore e gonfiore, ma soltanto irritazione e un senso di fastidio (in alcuni casi possono causare infezioni).

Per toglierle occorre servirsi di un ago e di molta pazienza.

Innanzitutto bisogna ammorbidire la parte interessata con acqua, possibilmente calda. Poi, con l'ago opportunamente disinfettato, scarnire e sollevare la pelle, attorno alla spina conficcata, cercando di rimuoverla con delicatezza, fino a che farà capolino dalla pelle. A questo punto estrarre la spina con l'ausilio di una pinzetta.

Una volta estratto l'aculeo occorre disinfettare la parte ed eventualmente applicare sulla ferita un piccolo cerotto.

CAPITOLO 4

MEDUSE, ATTINIE E ANEMONI DI MARE

Le meduse, Celenterati dall'aspetto inquietante, sono animali pericolosi e particolarmente velenosi a causa dei loro tentacoli urticanti. Per questo motivo hanno sempre suscitato paura e ripugnanza nei bagnanti.

Per fortuna, salvo rare eccezioni, quelle che abitano i nostri mari non sono da temere in maniera preoccupante. Possono procurare solo fastidio e arrossamento e in alcune occasioni, bolle, vesciche e irritazioni cutanee.

La più comune che spesso troviamo vicino alle nostre spiagge è la **Rhizostoma pulmo**, detta anche "polmone di mare" a causa della conformazione dei suoi tentacoli, molto simili all'aspetto spugnoso dei nostri polmoni. Può raggiungere i 50-60 centimetri di diametro e i 100 centimetri di lunghezza, ed ha una colorazione bianco-azzurrognola con una striscia viola alla base del suo ombrello a forma di campana. Pur avendo delle dimensioni considerevoli, ha scarso potere urticante.

Comunque, se si viene a contatto (solitamente in maniera accidentale) con i suoi tentacoli irritanti e ricoperti di muco (che ha la funzione di proteggere l'animale dai parassiti), è buona norma sciacquare abbondantemente la parte colpita con la stessa acqua di mare, allo scopo di allontanare dalla pelle sia il muco che i frammenti di tentacoli.

Durante questa operazione, è importante **ricordare**